

Un viaggio di ritorno

Un libro scritto a metà

Una comunità di pensiero

Care amiche e cari amici,

nella seconda metà di giugno ho programmato un nuovo viaggio balcanico. Dopo molti anni di assidua frequentazione, manco da questa regione dal 2019 e devo riconoscere che avverto questa assenza come un vuoto che mi addolora, non solo per lo sfilacciarsi delle intense relazioni costruite dall'inizio degli anni '90 in poi con molti/e di voi ma soprattutto perché i Balcani sono stati per me uno straordinario caleidoscopio sulla modernità, una chiave di lettura per comprendere quel che stava avvenendo intorno a noi. Insomma, uno sguardo nitido per stare al mondo.

Come forse saprete, ho dedicato ai Balcani un segmento significativo del mio percorso umano, culturale e politico. Dapprima per l'interesse verso un paese come la Jugoslavia che rappresentava, oltre ad un luogo affascinante che rifletteva l'incontro fra oriente e occidente, anche il terreno di un'originale per quanto contraddittoria sperimentazione politica. In seguito per il dramma che si è andato consumando in una guerra lacerante nel cuore dell'Europa. Ed infine, nei diversi dopoguerra, come impegno di cooperazione e, prima ancora, di osservazione dei processi che andavano segnando e ancora segnano questa parte di Europa.

Proprio per la necessità di un approccio attento, competente e non emergenziale verso la regione, sono stato nel 1999 l'ideatore e fra i promotori dell'Osservatorio Balcani (successivamente Osservatorio Balcani Caucaso – Transeuropa), impegno al quale ho affiancato molteplici percorsi di cooperazione di comunità, una modalità cooperativa fondata sulla costruzione di relazioni fra territori e sul lavoro teso all'elaborazione del conflitto. Che poi è all'origine di "Darsi il tempo", un libro scritto con l'amico Mauro Cereghini fra il 2007 e il 2008 e dedicato proprio ad un'altra idea di cooperazione internazionale. Alle esperienze maturate in Bosnia Erzegovina, in Serbia e in Kosovo, sono seguite progettualità che avevano come focus l'allargamento dell'Unione Europea ai Balcani Occidentali, lo sviluppo autocentrato sulle risorse locali, il turismo responsabile. Molte inoltre le pubblicazioni, gli articoli (<https://www.balcanicaucaso.org/content/search?SearchText=nardelli&SearchButton=>), le partecipazioni a convegni, i viaggi di studio e le attività formative.

Per venire al motivo di questa lettera, pensando alla proposta di raccogliere in un libro anche solo una piccola parte delle riflessioni sviluppate nel corso degli anni, ho immaginato un viaggio di ritorno, per annusare l'aria e per comprendere nel confronto con una serie di testimoni privilegiati il tempo che fa. Un viaggio per incontrare alcune delle persone che ho apprezzato come attenti osservatori, amiche e amici con i quali ho cercato di condividere uno sguardo non scontato sulla regione.

Pur nella pluralità di idee e approcci, vorrei considerare queste persone come una piccola

comunità di pensiero con la quale riprendere un dialogo di fronte alla complessità delle crisi e al loro intrecciarsi in Europa, nell'area mediterranea e nel mondo. Per capire se ci sono e quali sono le aspettative verso un progetto politico europeo nel momento in cui più forti sembrano i sovranismi nazionali e il richiamo verso blocchi geopolitici sempre più anacronistici. Per intercettare qualora vi fossero quei segnali che spesso in passato non siamo riusciti per tempo a mettere a fuoco e che ci potrebbero aiutare a comprendere il nostro tempo. Per condividere l'urgenza di un cambio di paradigma nell'interpretare il presente e nell'immaginare il futuro. Per proporre, infine, una diversa geografia, capace di attraversare gli ecosistemi più che i confini, il pensiero piuttosto che le appartenenze.

Come accennato, contavo di realizzare questo viaggio negli ultimi giorni di giugno e nei primi di luglio. Nella speranza che oltre ad un libro questo viaggio possa mettere in moto una piccola carovana, magari capace di incontrarsi periodicamente e di rappresentare un piccolo antidoto alla solitudine delle idee e della buona politica.

A breve vi contatteremo per verificare la disponibilità alla conversazione proposta e poi per stabilire data e luogo dell'incontro.

Grazie per l'attenzione

Michele Nardelli

Michele Nardelli

tel. mob. 0039 347 4098578

michele.soltn@gmail.com

www.michelenardelli.it

www.zerosifr.eu

fb: michele.nardelli1